

Report

Parigi, GAIA International Meeting 2015

Di Marta Ferri

L'incontro internazionale di GAIA (Global Alliance for Incineration Alternative – organizzazione mondiale che promuove la strategia Rifiuti Zero) si è tenuto quest'anno a Parigi. Ospitati all'ostello Jean Monnet FIAP, famoso per i suoi servizi “environmental-friendly”, gli ottanta delegati delle organizzazioni aderenti a GAIA hanno discusso, confrontato ed esposto idee, esperienze e conoscenze durante i tre giorni di incontro. Le expertise, i know how e i contesti socio-culturali e politico-economici sono molteplici quanto solo le nazioni e le personalità presenti: dai waste-peackers africani, colombiani e indiani, ai rappresentanti di ONG del Nord America, ai costruttori della rete Zero Waste Alliance in Cina, ai membri di Zero Waste Europe, con un totale di oltre trenta cittadinanze diverse in rappresentanza delle cinque regioni di GAIA: Nord e Sud America, Europa, Africa e Asia-Pacifico.

In concomitanza con l'apertura dei lavori del COP21, questo meeting ricorda come la presenza di Rifiuti Zero a questo importante e critico evento mondiale sia fondamentale, in quanto l'attenzione circa la gestione e la concettualizzazione dei rifiuti è tuttora ritenuta un argomento di secondario interesse nell'ambito delle azioni per risolvere il cambiamento climatico e l'inquinamento globale. Come l'esperienza Zero Waste nel mondo ha dimostrato, ciò non è vero: i rifiuti fanno parte della società civile e, in quanto prodotto antropogeno, è compito dell'umanità capire come ridurlo ed eliminarlo tramite la valorizzazione e la ri-progettazione dei materiali in un contesto di economia circolare. In quest'ambito, la lotta globale contro l'incenerimento come “soluzione” alla gestione dei rifiuti (oggi giorno sempre più malamente ricollegata a termini come “economia circolare” e “gestione sostenibile delle risorse” che niente hanno a che vedere con il bruciare materiali preziosi), rappresenta un contesto d'azione importante per la creazione della sostenibilità che deve avere risalto anche in eventi come il COP21. Sensibilizzare ed educare al vero significato di queste parole può essere d'aiuto sia in termini di lotte locali sia di impatto di progetti globali sulle politiche nazionali. Una popolazione educata ed empowered è la chiave per il cambiamento.

Il primo giorno di conferenza ha avuto come focus principale quello di creare una definizione della filosofia Zero Waste che possa comprendere tutte le problematiche ambientali presenti all'interno di GAIA. L'obiettivo è quello di creare un contesto d'azione più unitario, capace di dare un indirizzo alla strategia, ai casi studio e alle expertise dei professionisti e degli

attivisti parte del movimento. Gli elementi importanti riconosciuti nella definizione sono tutti relativi all'importanza di creare collaborazione tra popolazione, autorità politiche e produttori e a quella di chiarire il reale significato di “sostenibilità”, collegato alla necessità di bandire prodotti impossibili da riciclare o riutilizzare. Questo chiarimento è stato sentito come utile da tutti i partecipanti in quanto i tentativi di green washing, presenti in tutto il mondo, sono molteplici e lì dove non vi è un'educazione ambientale è facile mascherarli (si pensi al fatto che in Cina gli inceneritori sono inseriti nei progetti di economia circolare come “chiusura del cerchio” dell'utilizzo delle risorse).

Le presentazioni di Joan Marc Simon (direttore di Zero Waste Europe) e Christie Keith (direttrice di GAIA) ricordano come il lavoro dei promotori della strategia Rifiuti Zero non sia indirizzato solo a fermare l'incenerimento dei rifiuti, ma soprattutto a promuovere alternative. La promozione di pratiche di economia circolare rappresentano un'importante modalità per raggiungere la sostenibilità, in quanto rappresentano non solo fattivamente la chiusura del circolo di creazione-consumo dei materiali, ma contribuiscono a cambiare nel quotidiano la mentalità riguardo ai materiali e, quindi, il modo considerare ciò che per ora chiamiamo "rifiuti". I concetti di Rifiuti Zero stanno divenendo sempre più popolari, grazie anche agli esempi di San Francisco e di altre eccellenze europee, fra cui Capannori e Contarina, illustrate nei preziosi casi studio pubblicati sul sito di Zero Waste Europe (disponibili anche in italiano e scaricabili gratuitamente).

La seconda giornata di meeting si focalizza in un lavoro a gruppi, dove è più semplice lavorare, discutere e condividere esperienze: l'importante è mettere in circolo diverse conoscenze ed expertise nate in seno alle diverse necessità contestuali di ogni gruppo Zero Waste locale presente a questo meeting. La conclusione generale è che, oltre la collaborazione fra i tre attori sociali, è necessaria una certa indipendenza di azione possibile solo se i gruppi locali sono svincolati dai finanziamenti delle grandi organizzazioni, che spesso celano velati ricatti nel perseguire un obiettivo piuttosto che un altro (famoso, il caso della World Bank): da qui nasce la chiamata a cercare modalità alternative di finanziamenti. Inoltre, i partecipanti hanno dichiarato l'importanza di collegare ogni azione locale ad un progetto globale, sempre secondo i concetti della filosofia Zero Waste, ossia l'azione in senso “locale-globale”.

Joan Marc Simon, rappresentante di GAIA per l'Europa, spiega brevemente i progetti di Zero Waste Europe: la condivisione di conoscenza ed expertise con le comunità proponenti Zero Waste, la coordinazione sia dei gruppi di attivisti che delle municipalità Zero Waste in un unico network, le interazioni con le organizzazioni provenienti dalle altre regioni (soprattutto Cina e Sud America) sono alla base. Dal punto di vista di politica ambientale, Joan Marc sottolinea che la

filosofia Rifiuti Zero si basa soprattutto sulla riduzione di rifiuti e la riprogettazione di materiali, e in base a questo ZWE intende interagire con l'Unione Europea e fornire supporto alle comunità locali che vogliono interagire con le leadership politiche del proprio territorio.

In questo senso, sono infatti state proposte diverse iniziative, come la creazione di un database contenente tutti gli strumenti e le conoscenze teoriche, scientifiche e sociali. I manuali "Questions to Ask", Domande da Chiedere, possono risultare importanti per una lotta di comunità, in quanto sono il risultato dell'elaborazione di esperienze locali pratiche (come una lotta no inceneritore) strutturate in un manuale tramite le expertise professionali degli attivisti membri del network Zero Waste. Inoltre, al fine di migliorare la partecipazione degli attivisti locali al network globale, è stata proposta la pubblicazione mensile di storie di comunità in una sezione dedicata del sito internet di GAIA. Allo stesso modo, si è pensato anche di includere nelle varie newsletter regionali (nel nostro caso, quella di Zero Waste Europe) la documentazione fotografica di eventi organizzati localmente, in quanto le foto possono rappresentare un efficace modo di condividere esperienze che supera ogni barriera linguistica.

L'ultimo giorno di meeting è interamente concentrato su un lavoro a gruppi divisi per regioni globali, all'interno dei quali si discutono gli obiettivi futuri ed eventuali miglioramenti in termini di network, diffusione di conoscenza e collaborazione sia a livello locale che interregionale. Zero Waste Europe, mantiene gli obiettivi e la struttura già discussi in precedenza, cercando di dare più rilievo alle esperienze comunità locali.

Il direttivo di GAIA ha inoltre redatto una dichiarazione riguardante le azioni relative al cambiamento climatico da presentare al COP21 nei giorni successivi. I punti fondamentali della *Paris Declaration on Zero Waste for Climate Change* chiede alle nazioni di ascoltare la chiamata alla sostenibilità nella gestione del territorio, dell'energia e delle risorse, disapprovando e ritenendo assolutamente nocivi l'incenerimento e la discarica come soluzioni alle attuali problematiche ambientali.

Il meeting si conclude con l'intenzione di tutti nel perseguire le proprie lotte ed azioni nelle rispettive comunità e regioni continentali, tenendo presente che, nonostante la diversità dei contesti, l'obiettivo perseguito è unico: promuovere Zero Waste per una società basata su uno sviluppo sostenibile. L'augurio di Paul Connett, padre di Zero Waste e ospite d'onore a questo incontro, è quello di condividere con i colleghi rimasti a casa la coscienza e la consapevolezza maturate durante questi tre giorni, in modo da incentivare la propria lotta ma con un senso di unità e connessione in più. Rifiuti Zero è più il viaggio, che la destinazione!